

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Volpiano sono presenti gli stabilimenti delle società ENI, AUTOGAS NORD e BUTANGAS, soggetti al d.lgs. 105/2015 ed evidenziati nella planimetria riportata in **Allegato 1**.

E' inoltre presente l'area dove è prevista la costruzione e messa in esercizio dello stabilimento TAZZETTI, che ha presentato la Notifica ai sensi del d.lgs. 105/2015.

1.1. Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Gli stabilimenti delle tre aziende sono limitrofi e pertanto costituiscono un'unica area soggetta a pianificazione di emergenza.

In particolare, lo stabilimento ENI si estende per una superficie di 1.463.306 mq e confina:

- o a Nord con la S.P.40 proveniente da Leinì – Brandizzo - Volpiano
- o a Est con la strada comunale Volpiano – Brandizzo e con terreni agricoli
- o a Sud con terreni prevalentemente agricoli
- o a Ovest in parte con la linea ferroviaria Settimo – Pont Canavese, in parte con l'autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta.

Lo stabilimento AUTOGAS NORD occupa una superficie di 40000 mq e confina:

- o a Nord con il deposito bitumi della ditta Bitumtec (ex Giachino)
- o a Est con lo stabilimento BUTANGAS, separato dalla Via Amalfi
- o a Sud con la S.P.40 che lo separa dal deposito ENI
- o a Ovest con l'autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta, dalla quale è separato a mezzo recinzione.

Lo stabilimento BUTANGAS occupa una superficie di 30200 mq e confina:

- o a Nord con capannoni industriali e artigianali
- o ad Est con capannoni industriali e artigianali
- o a Sud con la S.P.40 che lo separa dal deposito ENI
- o ad Ovest con lo stabilimento AUTOGAS NORD, separato dalla Via Amalfi.

L'area dello stabilimento TAZZETTI è situata internamente all'attuale complesso ENI.

Gli stabilimenti Eni e Autogas Nord confinano con l'autostrada A5 (Torino – Ivrea – Valle d'Aosta).

Lo stabilimento Eni confina anche con la linea ferroviaria Settimo – Pont Canavese che dista circa 600 m dagli altri due depositi.

Lo stabilimento Eni dista circa 700 m dall'autostrada A4 Torino – Milano.

Distano in linea d'aria circa 1000 m dall'abitato centrale del comune di Volpiano.

Gli Stabilimenti si trovano all'interno delle superfici delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle, dal quale distano circa 10 km.

Bersagli sensibili all'interno dell'area di intervento (dati a cura dei Comuni di Volpiano e Settimo Torinese)

Si segnala la presenza:

- di un hotel ("Hotel Verdina") situato a circa 150 m ad Est dello Stabilimento ButanGas;
- di un residence ("Il Tiglio") situato a circa 200 m a Ovest dello Stabilimento Eni;
- di un supermercato, a circa 300 m di distanza dagli stabilimenti Autogas Nord e ButanGas;

- dell'azienda CheLab che occupa circa 120 dipendenti.

A Ovest del deposito Eni sorgono alcune cascine agricole e residenziali; a Ovest del deposito Eni, in regione Cravero vi sono alcune aziende ed attività di ristorazione con annessi laghetti per la pesca sportiva; un altro ristorante, con laghetto di pesca sportiva (Lago Azzurro), si trova a Sud Est.

In una fascia di 300 m dal deposito Autogas Nord vi sono insediamenti industriali mentre in un raggio di 700 m sono presenti n.4 cascine (Garustia, San Domenico, Casnè, Verdina).

Il centro abitato più vicino è quello di Volpiano (a circa 1 km).

La popolazione residente nell'area di intervento si colloca nella fascia tra 1000-1250 abitanti nel comune di Volpiano .

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe agli stabilimenti sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

Si segnalano inoltre:

- Linea ENEL
- Oleodotto proveniente da Sannazzaro de' Burgundi (PV) a servizio del deposito ENI
- Gasdotto di collegamento tra depositi ENI, AUTOGAS NORD e BUTANGAS.

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici riportati nei Rapporti di Sicurezza, si possono desumere le seguenti condizioni meteorologiche prevalenti.

Il territorio risulta scarsamente ventilato (frequenza della calma di vento 78%) con elevati tassi di umidità relativa che favoriscono la formazione di nebbie. La temperatura media si situa su 15,5°C, la direzione del vento è molto variabile e la sua velocità arriva fino a 3 nodi (per il vento più frequente).

Nello stabilimento ENI è installata una centralina meteo che misura temperatura, umidità relativa, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica. Al verificarsi di un'emergenza questi dati saranno trasmessi in tempo reale al fine di ottimizzare le azioni a supporto dell'intervento in emergenza.

Inquadramento geologico e idrogeologico

Il territorio è ricco di canali di irrigazione, tra cui il Torrente Bendola situato a Nord dello stabilimento ENI, nel quale scaricano le acque meteoriche potenzialmente contaminate dello stabilimento, previa depurazione.

A 1,5 km a Nord del confine Eni esiste l'area di rispetto per captazione di acqua ad uso idropotabile per l'acquedotto.

Dalle stratigrafie dei pozzi risulta una elevata permeabilità del terreno fino a 15 m di profondità, in quanto costituito da ghiaia e ciottoli in matrice sabbiosa o sabbioso – limosa. Lo stabilimento Eni (unico che detiene sostanze pericolose per l'ambiente idrico) è posto in zona ove la soggiacenza della falda è compresa tra 0 e 3 m dal p.c.: il territorio è pertanto da considerarsi molto vulnerabile all'infiltrazione di contaminanti.

Tuttavia, oltre ai pozzi interni al deposito ENI, altri pozzi vulnerabili presenti non sono ad uso potabile o civile, mentre vi sono alcuni pozzi a uso agricolo. Fa eccezione il pozzo SMAT già citato, che tuttavia è posto a distanza rilevante e non direttamente a valle rispetto ai centri di pericolo principali legati agli idrocarburi.

Dalle curve isopieze si desume che la direzione della falda è verso Est – Sud Est.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Non sono presenti aree protette o biotopi.

1.2. Descrizione delle attività industriali

1.2.1. Stabilimento ENI

ENI S.p.A. (Divisione Refining & Marketing)

Sede legale: Via G. Ribotta n. 51 - ROMA

Sede stabilimento: Corso Europa 600 – VOLPIANO (TO)

Gestore: **Andrea CARTA COLOMBO**

Il Deposito Eni - Divisione Refining & Marketing and Chemicals di Volpiano è destinato allo stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi e di gas petrolio liquefatto a pressione (GPL).

L'attività è svolta attraverso le seguenti fasi:

1. **Ricezione:** La ricezione dei prodotti petroliferi avviene mediante oleodotto adibito al trasferimento di gasolio, benzina, e JP1 dalla raffineria Eni S.p.a. di Sannazzaro de' Burgundi (PV). La ricezione del GPL avviene sia a mezzo autocisterne, sia mediante ferrocisterne.

2. **Stoccaggio:** Lo stoccaggio di benzina, petrolio e gasolio avviene in serbatoi di tipo cilindrico, ad asse verticale, disposti fuori terra a tetto galleggiante oppure a tetto fisso, in relazione al prodotto stoccato. Tutti i serbatoi di oli minerali hanno un proprio bacino di contenimento, realizzato generalmente in terra, di capacità adeguata alla categoria di appartenenza del prodotto contenuto; quelli contenenti la benzina super senza piombo (categoria A) hanno un volume pari all'intera capacità del serbatoio, mentre quelli contenenti cherosene (categoria B) hanno un volume pari ad 1/3 della capacità del serbatoio.

Per quanto attiene i serbatoi di gasoli, essi sono installati a gruppi in bacini di contenimento, di capacità pari ad 1/4 della capacità totale.

Lo stoccaggio del GPL avviene in serbatoi a pressione sferici e cilindrici orizzontali, anch'essi collegati ad apparecchiature di movimentazione prodotti attraverso le rispettive tubazioni, in attesa della spedizione.

3. **Spedizione:** I prodotti (benzine, petroli e gasoli) e il GPL vengono prelevati dai relativi serbatoi con l'ausilio di pompe e quindi caricati sui tipici mezzi di trasporto stradale (autobotti) in corrispondenza delle rispettive pensiline di carico. Il GPL può inoltre essere spedito via gasdotto ai vicini Depositi Autogas Nord e ButanGas. Le tecnologie adottate nelle attività sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione nelle industrie degli idrocarburi, pertanto trattasi di tecnologia nota e consolidata anche in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

1.2.2. Stabilimento AUTOGAS NORD

AUTOGAS NORD S.p.A.

Sede legale: Via Amalfi 6 – VOLPIANO (TO)

Sede stabilimento: Via Amalfi 6 – VOLPIANO (TO)

Gestore: **Aldo TAMBURINI**

Lo stabilimento effettua la movimentazione e deposito di GPL in serbatoi a pressione cilindrici orizzontali. Il GPL viene ricevuto da autobotti oppure mediante gasdotto (DN 100) collegato col vicino deposito ENI e venduto mediante carico di autobotti (tipicamente botticelle da 5000 mc).

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

1.2.3. Stabilimento BUTANGAS

BUTANGAS S.p.A.

Sede legale: Via Larga 9/11 - MILANO

Sede stabilimento: Via Amalfi 7 – VOLPIANO (TO)

Gestore: **Matteo CIMENTI**

Lo stabilimento effettua la movimentazione e deposito di GPL in serbatoi a pressione cilindrici orizzontali. Il GPL viene ricevuto da autobotti oppure mediante gasdotto (DN 100) collegato col vicino deposito ENI e venduto mediante carico di autobotti o bombole.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

1.3. Sostanze pericolose

1.3.1. Stabilimento ENI

Nello stabilimento sono detenute essenzialmente miscele di propano e butano commerciale (GPL), benzina, gasolio e cherosene oltre ad alcuni additivi pericolosi per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato 1 del d.lgs.105/2015, come sintetizzato nella tabella seguente:

| SOSTANZE / MISCELE | Caratteristiche di pericolo | QUANTITA' (t) | MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc) |
|---------------------------|---|--|---|
| GPL | P2 Gas infiammabile cat. 1 | 1565 1416 (serbatoi e sfere) 149 (bombole) | n.4 sfere da 500, n.1 da 60, n.1 da 120 e n.2 da 500 cilindrici tumulati bombole |
| Benzina | P5a Liquido infiammabile di cat. 1 E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità cronica 2 | 178.125 | n.3 da 50.000 (sigle 103, 104, 105) n.1 da 80.000 (sigla 106) n.6 da 10.000 (sigle 423-424-425-331-401-507) n.2 da 7500 (sigle 301-302) e n.2 da 5000 (sigle 422-426) |
| Gasolio | P5c Liquido infiammabile di cat. 3 E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità cronica 2 | 368.900 (di cui 2000 mc di biodiesel) | n.2 da 50.000 (sigle 101, 102) n.6 da 35.000 (sigle 361-362-363-364-365-366) n.3 da 25.000 (sigle 561-562-563) n.4 da 10.000 (sigle 341-342- 441- 442) n.2 da 7500 (sigle 551-552) n.1 da 3000 (sigla 547) e n.3 da 2000 (sigle 541-542-531) |
| Cherosene | P5c Liquido infiammabile di cat. 3 E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità cronica 2 | 12.750 | n.1 da 10.000 (sigla 332), n.1 da 5000 (sigla 333) e n.1 da 2000 (sigla 533) |
| Olio combustibile | E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità acuta 1 e tossicità cronica 1 | 4320 | n.1 da 3000 (sigla 554) e n. 3 da 600 (sigle 831,832,833) |
| Additivi | E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità cronica 2 e/o P5c Liquido infiammabile di cat. 3 | 7,7 | serbatoi cilindrici verticali e cisternette |

N.B.: La situazione sopra descritta è tratta dalle informazioni fornite dal gestore alle autorità competenti per la predisposizione del PEE.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

1.3.2. Stabilimento AUTOGAS NORD

Nello stabilimento sono detenute essenzialmente miscele di propano e butano commerciale (GPL) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato 1, parte 2 del d.lgs.105/2015, come sintetizzato nella tabella seguente:

| SOSTANZE | Caratteristiche di pericolo | QUANTITA' (t) | MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc) |
|-----------------|------------------------------------|----------------------|---|
| GPL | P2 Gas infiammabile cat. 1 | 601 | n.2 da 500 e n.2 da 150 cilindrici orizzontali fuori terra bombole |

N.B.: La situazione sopra descritta è tratta dalle informazioni fornite dal gestore alle autorità competenti per la predisposizione del PEE.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

1.3.3. Stabilimento BUTANGAS

Nello stabilimento sono detenute essenzialmente miscele di propano e butano commerciale (GPL), oltre a modeste quantità di altre sostanze, in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato 1, parti 1 e 2 del d.lgs.105/2015, come sintetizzato nella tabella seguente:

| SOSTANZE | Caratteristiche di pericolo | QUANTITA' (t) | MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc) |
|----------|--|---------------|---|
| GPL | P2 Gas infiammabile cat. 1 | 909 | n.1 cilindrico orizzontale tumulato da 1000 n.3 da 300 cilindrici orizzontali bombole |
| Gasolio | P5c Liquido infiammabile di cat. 3 E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità cronica 2 | 5 | serbatoi a servizio motopompe |

N.B.: La situazione sopra descritta è tratta dalle informazioni fornite dal gestore alle autorità competenti per la predisposizione del PEE.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.